

Conferenza stampa per presentare il convegno PCI

E ora facciamo il punto sulla cultura in Toscana

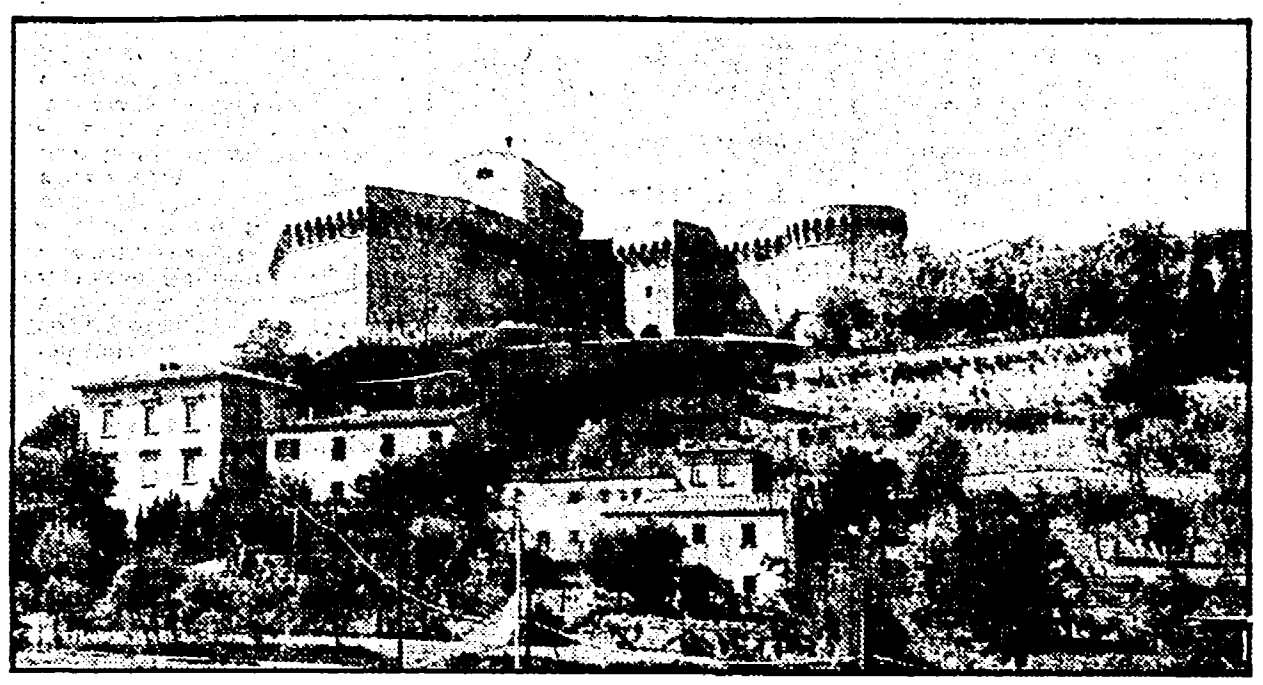
L'iniziativa si propone di discutere il ruolo della Regione e degli Enti locali nella crescita culturale - Le presentazioni di Zanardo, Tassinari e Camarlinghi

Non si è fatto che parlare: sui giornali, sui periodici, alla radio e alla televisione. Il « boom della cultura » è stato l'argomento principe di questi anni, di questi mesi. Cultura intesa come spettacolo, arte, mostre, teatro, musica. Ecco il pioniere ai concerti, la poesia in piazza, le rassegne di film (d'autore o no) prese d'assalto dai giovani.

Ma il campo culturale non si esaurisce certo qui. Un'altra faccia della medaglia è quella della crisi, nella scuola, nell'Università, e soprattutto quella della carenza di un intervento legislativo innovatore quale ci si attende da anni da parte del governo.

Eventi e processi di carattere culturale hanno trovato in Toscana un fertile terreno di sviluppo, anche e soprattutto grazie ad un intervento degli enti locali che ha raggiunto i suoi vertici proprio nel corso di questa legislatura.

Ora, dopo anni di attività di carattere spesso innovativo, è tempo di tirare le somme. Il PCI lo farà in Toscana per quanto riguarda la propria consistenza e determinante presenza nelle assemblee elettive e alla guida delle giunte. Per questo il comitato regionale del partito ha organizzato per venerdì



Un centro per la storia di Volterra

FIRENZE - E' nato un centro studi per mantenere viva la storia di Volterra. E' stato intitolato ad Enrico Fiuzzi, l'insigne studioso volterrano che per tanti anni ha speso le sue energie per studiare e far conoscere le tradizioni storiche di questa antica città toscana.

prossimo un convegno sul tema: «La regione, gli enti locali per la crescita della cultura in Toscana».

Non è da ora che data l'interesse dei comunisti per lo sviluppo della cultura di massa e di tutti i settori della ricerca. E' patrimonio storico del partito l'impegno per lo sviluppo quantitativo e qualitativo della cultura, realizzato in tutte le istanze che lo hanno visto forza di governo.

Una serie di scambi di interesse scientifico ed artistico



All'Università di Nanchino un incontro fra due mondi

Le conseguenze degli eccessi della «Rivoluzione culturale» - Ricostruire la vicenda di quegli anni per capire ciò che accade oggi - La gerarchia e gli esami

L'incontro all'università è fissato per domenica pomeriggio. La delegazione fiorentina è arrivata per il gemellaggio si è divisa: chi è andato all'incontro sulle questioni economiche; chi con i sindacati, chi all'incontro sull'informazione. Noi il professor Stancanelli, per l'Università di Firenze; i consiglieri comunali Valdo Spini e Falluti ed il sottoscritto - siamo diretti all'università.

Traversiamo in macchina una città che non presenta un volto molto diverso dal solito: più gente davanti ai cinema (in particolare in quello dove si proietta un film con i sottotitoli - ci è stato detto - dopo molti anni), negozi più affollati (sono aperti anche in domenica) perché la gente utilizza il giorno libero per fare le spese. Per il resto la sensazione di sempre: un certo malessere, un'aria di angoscia e di città che sembra un cantiere.

L'Università è un complesso di edifici immensi, invecchiati, con un senso di rispetto, di «pulizia». Nessuna scritta sui muri. Ma non è sempre stato così. Il vice rettore il Chen Yun, ci sono i professori di geologia, di economia.

Gli esami di ammissione sono severi. E' passato il tempo quando per dimostrare la qualità rivoluzionaria, si consegnava il foglio bianco. Gli esami furono aboliti nel '66 e ristabiliti nei suoi servizi - l'occupazione dei giovani, e la loro preparazione.

La ripresa dell'attività sinfonica 1979-80 al teatro Comunale si è distinta per la presenza sul podio di un esordiente, beninteso nella nostra città, perché altrove può già vantare una buona notorietà: l'austriaco Gunther Neuhold, allievo, fra l'altro, per il perfezionamento di Franco Ferrara all'Accademia di Santa Cecilia negli anni '70.

Un buon Bartok al Comunale con Gunther Neuhold

Jonismo beethoveniano, qui semplificato ai limiti di una «serena» discorsività. Ma appunto perché si presenta sotto i falsi panni del disimpegno, è importante ricavarne le sottili e insinuanti sfumature espressive venate di ironia, affollate ed elastiche e superficiali.

Cinema italiano

La nouvelle vague oggi all'Alfieri

Allo Spaziouno rassegna dedicata alla Dietrich

Ritratto di quell'ambiguo angelo chiamato Marlene

La vocalità del periodo barocco di scena a Sesto

La vocalità del periodo barocco di scena a Sesto

La storia di Boscoli e Capponi messa in scena da Orazio Costa

Così ti uccido il medico ribelle

La storia di Boscoli e Capponi messa in scena da Orazio Costa

Così ti uccido il medico ribelle

La storia di Boscoli e Capponi messa in scena da Orazio Costa

Così ti uccido il medico ribelle

SESTO FIORENTINO - Dopo tante manifestazioni riservate alla musica strumentale, la rassegna Spazio Musica Antica ha riservato una serata al fenomeno della vocalità del periodo barocco, affidata ad una specialista quale la cantante spagnola Montserrat Figueras ed agli strumentisti Ariane Mauvette (viola) e Roberto Hopkins Smith (liuto e chitarra barocca).

La vocalità del periodo barocco di scena a Sesto

Cinema italiano

Allo Spaziouno rassegna dedicata alla Dietrich

La storia di Boscoli e Capponi messa in scena da Orazio Costa

La storia di Boscoli e Capponi messa in scena da Orazio Costa

La storia di Boscoli e Capponi messa in scena da Orazio Costa

La storia di Boscoli e Capponi messa in scena da Orazio Costa